

Alitalia ed Air Italy, giorno di proteste a Roma e Milano. Giorgetti: “Faremo il possibile”

Pubblicato: Mercoledì 14 Aprile 2021



«**Tutto quello che è possibile, sarà fatto e se non si arriverà ad un compromesso** ragionevole in termini di prospettive industriali di sostenibilità, **il governo non lo accetterà**». Su Alitalia il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**, alla Camera ha sfoggiato oggi una certa sicurezza, nel giorno in cui a **Milano** e **Roma** protestavano centinaia di lavoratori del settore aereo.

«La norma che consente allo Stato di ristorare le compagnie aeree, previo passaggio alla Commissione europea, deve essere interpretata in **modo flessibile e ragionevole** perché chi lavora ha diritto alla retribuzione e questo dovrebbero capirlo anche in sede di Commissione europea».

La vicenda di Alitalia è ormai alle battute finali, quelle che consentiranno di capire se davvero la compagnia è al capolinea o se proseguirà con il nuovo assetto su cui il governo è al braccio di ferro con la Ue. A Roma hanno protestato oggi, mercoledì 13 aprile, centinaia di lavoratori, di Alitalia ma anche di Air Italy, la compagnia di base a Olbia e Malpensa che da da oltre un anno è ferma e che **ha avviato il licenziamento di 1400 dipendenti**.

Un presidio si è tenuto anche a Milano, sotto il palazzo della Regione Lombardia. «La situazione del trasporto aereo è di grande difficoltà – dichiara il segretario generale Uil Trasporti Lombardia **Antonio Albrizio** – in particolare la crisi delle compagnie aeree rischia di **deprezzare l'intero settore**. E' necessario che ci siano delle azioni di rilancio e che il Governo faccia scelte coraggiose anche nei

confronti dell'Europa. Non è possibile che vengano trattate in modo diverso compagnie europee di un Paese rispetto ad un altro. E nello specifico **dobbiamo difendere in Lombardia quello che è un asset importante per il nostro Paese e per la nostra regione**, definendo la vocazione di ciascun aeroporto in modo da poter sviluppare nel futuro importanti direttrici di traffico».

A **Milano** è sentito il tema degli **slot di Alitalia sull'aeroporto di Linate**: se la compagnia non sarà in grado di andare avanti, finiranno per essere riassegnati, finendo nelle mani delle low cost (**che già si stanno muovendo**). Prospettiva che non piace al sindacato, che teme conseguenze per la qualità del lavoro ma anche un impoverimento della qualità del servizio.

«Davvero – conclude **Jacopo Macrì** Rsa Alitalia Milano- sarà devastante per Milano se cederemo alle richieste europee di smantellamento o svendita della connettività della città. Se alla Lombardia servono solamente turisti low cost allora noi alziamo le mani. Se serve una connettività di qualità per quello che è il centro industriale e finanziario del paese allora forse bisogna fare una riflessione seria e coinvolgere le istituzioni locali prima che sia troppo tardi».

Venerdì mattina a Milano tornerà a protestare ancora il sindacato di base, già in piazza settimana scorsa: Cub, Usb e Air Commitee saranno da metà mattina in **via Fabio Filzi, di fianco al Pirellone**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it